


**Inchiesta** | I nuovi mezzi per trovare lavoro

# Curriculum da social network

## Gli head hunter ora cercano il candidato ideale sui forum in rete

PAGINE A CURA DI

**Massimiliano Del Barba**

Dai social network generalisti sono sempre di più i professionisti che stanno spostando i propri profili verso community di ambiti più specifici legati al mondo del lavoro. Per farsi conoscere, per tentare di ricollocarsi, ma anche per creare reti virtuali di discussione dove mettere in condivisione informazioni, nuovi trend e percorsi di formazione. Lo strumento è sempre il profilo ma, diversamente da Facebook, si trasforma in un curriculum vitae on line, una skills card nella quale esporre le proprie competenze e le esperienze lavorative.

La conferma viene innanzitutto dal volume di nuovi post monitorati regolarmente dalle agenzie di head hunting, i cosiddetti cacciatori di teste: «Fra i nostri approcci operativi - spiega Alessandra Mattarino, senior consultant della società di executive search Exs - sta assumendo sempre più utilità l'utilizzo dei social network, da quelli ormai considerati classici come Facebook fino a siti più specifici come LinkedIn, Xing o Viadeo».

Non si tratta in realtà di acquisire semplicemente un nuovo curriculum, ma di costruire profili a tre dimensioni. Veri e propri Avatar, insomma. «Solo qualche anno fa - prosegue Mattarino - questo tipo di ricerca non era nemmeno pensabile. Oggi, grazie alla capillare diffusione di questi strumenti, è diventato più facile e veloce individuare quelle spie che noi

consideriamo rilevanti nella ricerca del profilo giusto».

Hobbies, gusti culinari, legami di amicizia, letture, attività pregresse. «Le informazioni contenute nei profili pubblicati dai social network - conferma William Griffini, a.d. di Carter & Benson - sono molto interessanti per arricchire le schede dei nostri candidati. Le consideriamo preziose notizie aggiuntive, canali di confronto che, pur non sostituendo le normali pratiche di ricerca, in alcuni casi possono contribuire a stilare un quadro complessivo e continuamente aggiornato delle professionalità su cui stiamo concentrando l'attenzione per una possibile scelta».

Con 55 milioni di iscritti al mondo, dei quali 15 milioni in

Europa e più di 800mila in Italia, il principe indiscusso dei social network legati allo sviluppo dei rapporti di lavoro è LinkedIn, uno spazio virtuale aperto non solo ai singoli professionisti ma anche a quelle aziende che sul web cercano visibilità, nuovi clienti e la possibilità di stringere legami, anche duraturi, con player dello stesso settore. L'obiettivo è la costruzione di un sistema informale di rapporti che assicuri un costante aggiornamento su varie tematiche - anche le più tecniche - e al contempo fornisca una "finestra sul mondo" che difficilmente un'attività, soprattutto se di modeste di-

mensioni, difficilmente potrebbe crearsi a costo zero. «Cerchiamo di dare ai nostri membri la possibilità di mettersi in

contatto con il proprio network professionale di riferimento - commenta Kevin Eyres, Managing Director Europe di LinkedIn -. Ciò può comportare tre vantaggi: creare e tenere costantemente aggiornata la propria identità personale, stabilire contatti sicuri con specialisti della stessa materia, mettere in condivisione informazioni ed esperienze professionali specifiche».

Un modus agendi utile in particolare in tempi di crisi come questi. «Oggi il network professionale - prosegue Eyres - è un'opportunità da non sottovalutare per tentare di ricollocarsi. L'importante è però continuare a far crescere il numero di contatti che hanno accesso al proprio profilo, mantenere una buona web reputation e partecipare attivamente ai gruppi di discussione che riguardano la propria specializzazione». Oltre l'80% dei profili presenti su LinkedIn Italia appartiene a persone con una laurea in tasca e ultimamente sono proprio le università, la Sapienza di Roma in testa, a suggerire ai propri studenti di aprire una pagina sul network professionale prima di presentarsi sul mercato del lavoro.

Sinergie: sembra essere una delle parole chiave dei social network professionali. Ci si iscrive e si cerca di espandere la propria rete di contatti per creare, appunto, sinergie altrimenti non possibili, per cercare possibilità di business altrimenti difficilmente esplorabili, ma anche per proporsi per un nuovo lavoro nel campo del

recruiting on-line.

Facebook, MySpace, Friendster, Bebo, LinkedIn, Xing e Viadeo. Ma anche Flickr, Genegies, Jobmeeters e Gooruze. La crescita dei network professionali sta inevitabilmente moltiplicando in maniera esponenziale il numero di profili che ciascuno può simultaneamente gestire sulla rete.

Dall'esigenza tutta pratica di riordinare e accumulare le diverse informazioni che uno stesso utente posta sui vari network a cui è associato, ultimamente sono nati veri e propri aggregatori di profili che si occupano di elaborare una summa delle caratteristiche sensibili sparse nella rete per restituire al lettore un quadro il più possibile completo sia di un professionista che di un'azienda.

È il caso di Spock e di Wink, veri e propri "cercapersone" (o più tecnicamente "social bookmarking") che attraverso un complicato sistema di "tag" e di rimandi sono in grado di associare tra loro schede provenienti da siti e network diversi. L'ambizione di questi nuovi metasistemi nati solo un paio di anni fa è quella di indicizzare praticamente l'intera ecumene, il che, sostengono molti osservatori, in un futuro assai prossimo potrebbe fare la differenza non solo quando si parla di e-recruitment ma più in generale sul modo di intendere in sé i motori di ricerca e le loro potenzialità ancora nascoste, fino a diventare il diretto concorrente addirittura di Google nel campo della ricerca delle persone.

### LA SELEZIONE

La conferma dal volume di nuovi post monitorati dalle agenzie specializzate. Su LinkedIn, King o Viadeo i profili a tre dimensioni